

La colpa è tua

Assieme ad alcuni amici sacerdoti e con il nostro vescovo, sono entrato in una sala cinematografica della città per vedere il film di Mel Gibson: *The passion*.

Abbiamo volutamente lasciato fuori dalla sala tutte le parole e le discussioni: «Chi ha messo in croce Gesù? Di chi è la colpa?». Ci siamo immersi, per esserne travolti, nell'atto d'amore più grande che Dio abbia manifestato all'umanità intera.

Nel folto della passione, nel «macello» della flagellazione, durante la salita interminabile al Calvario, nella crocifissione, piena di sangue e di cattiveria umana, più volte sono stato tentato di uscire o di gridare: «Basta! È troppo!»...

Mi sono trattenuto dal farlo e mi sono calmato appena ho capito che tutta la sofferenza che vedo, l'orrenda sequenza di sangue e di tormento che

non finisce mai, è solo un'ombra del dolore che lui ha sofferto quando, rivolto al Padre, ha gridato: «Dio mio, Dio mio... perché mi hai abbandonato?».

Alla presa di coscienza di quanto è grave la mia, la nostra colpa, è subentrata la gioiosa sorpresa di quanto è grande il suo amore per noi.

Di chi è la colpa? A chi me lo domanda mi pare giusto rispondere: la colpa non è dei giudei, non è di questi o di quelli... non è né mia, né tua.

Caro Gesù, devo dirti che la colpa è tutta tua, soltanto tua. Ti sei immolato perché l'hai voluto tu. Ecco la tua colpa: ci hai amati troppo. Sei il grappolo che ha cercato e trovato il torchio, sei il chicco di grano che ha trovato la macina.

Con un grazie infinito siamo contenti di perdonarti questa tua colpa, grande quanto il tuo amore, e cantiamo con la chiesa: felice colpa la nostra, superata dalla tua.